

VareseNews

In centinaia per dare l'ultimo saluto a Piermario

Pubblicato: Lunedì 3 Gennaio 2005

✘ C'era tutta Cairate nella chiesa dei Santissimi Antonio e Martino, strapiena per l'ultimo saluto a **Piermario Della Valle**, morto il giorno di Santo Stefano nell'immane maremoto che ha travolto le coste dell'oceano Indiano. Anche il Sindaco **Clara Fanton** ha preso parte alla commemorazione nella chiesa affollata di concittadini. A celebrare la messa funebre è stato monsignor **Luigi Stucchi**, vescovo di Varese.

✘ Letture dai **Vangeli** e dall'**Apocalisse**, testo quanto mai appropriato visto quanto accaduto nei luoghi del disastro, hanno aperto la cerimonia. «Vegliate, perchè non sapete quando verrà il giorno del Signore»; e ancora: «Non si accorsero di nulla fin quando **il Diluvio non li travolse**». Su questi passi monsignor Stucchi ha costruito un'omelia scabra e severa. «Chi non è stato travolto dall'onda rimane come testimone, ma è anch'egli travolto dal contagio del dolore» ha detto il vescovo di Varese. «Pensiamo a chi non sa nulla dei propri cari, a chi già li sa in una anonima fossa comune, a chi ha riportato ferite incancellabili».

✘ Di fronte a tanto e tale dolore, monsignor Stucchi si chiede: «Chi accoglierà i nostri morti? Guardate i volontari che accorrono da ogni angolo del mondo per aiutare i vivi. Se di tanto è capace il cuore umano, di cosa sarà capace quello di Dio? Gesù ha vinto la morte, l'ha vinta per tutti noi, ed è il Dio dei viventi. A Lui affidiamo Piermario, a Lui le nostre domande e il nostro dolore, pregando perchè questo disastro divenga occasione di incontro, di unità, pace e giustizia tra gli uomini». Permane nell'omelia di monsignor Stucchi lo shock istintivo nel percepire la forza distruttiva della natura. «Il Creato è impazzito» ha detto il prelado, «e si è rivolto contro coloro che dovrebbero essere il vertice, gli uomini e le donne».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it